

Il Pci nel Mezzogiorno. Presentazione a Potenza
Lorenza Colicigno

“Questo è un libro di memorie. Si tratta della raccolta di alcuni scritti che ricoprono l'arco di quasi 20 anni [...] Lo faccio scrivendo non di me, ma dei dirigenti e dei compagni di lotta che ho conosciuto e dei rapporti politici e umani che si sono succeduti nel tempo, di alcune esperienze significative, tra tutte il '68 e il terremoto del 1980 [...] in Puglia e in Basilicata.” Così Piero Di Siena nel suo ultimo libro “Nel PCI del Mezzogiorno”, Frammenti di storia sul filo della memoria, edito da CalicEditori, che è stato presentato ieri nella libreria Ubik, a Potenza. Ne hanno discusso con l'autore Gianpaolo D'Andrea, Antonio Placido, Pietro Simonetti, ha coordinato i lavori Giovanni Casaletto. Di Siena, dal 1978 al 1987 segretario della Federazione di Potenza del PCI e poi segretario regionale della Basilicata, è stato redattore di “Rinascita” e dell’“Unità” sino al 2001. E' stato Senatore della Repubblica dal 2001 al 2008. Ha partecipato alla creazione e alla direzione di alcune riviste, tra cui “Decanter”. Dal 2007 al 2012 presidente dell'Associazione per il Rinnovamento della Sinistra. Dichiaratamente un libro di memorie il suo, ma in una chiave altrettanto dichiaratamente intesa alla ricostruzione critica del passato. - L'analisi critica – ha detto Piero Di Siena - è affidata alla ricerca storica, che bisogna sempre tener ben distinta dalla memoria. E tuttavia, per i diversi aspetti che tocco nell'introduzione, per quel che riguarda la ricostruzione della storia della seconda metà del secolo scorso il ruolo della memorialistica tende a sovrastare la ricerca storica vera e propria, mettendo a rischio quella rielaborazione critica che solo la storia può dare. La soluzione che io tendo a indicare è che la ricerca storica inserisca la memoria esplicitamente, e non occasionalmente, tra le proprie fonti e rielabori il proprio statuto epistemologico ponendosi il problema, così come fa per le fonti scritte e audiovisive, di quali debbono essere le procedure di ricerca perché la memoria contribuisca alla ricostruzione critica del passato. -. Inevitabile il passaggio dal passato al presente, che Di Siena guarda con l'occhio acuto del politico. - Il Mezzogiorno di oggi è radicalmente cambiato. - ha commentato Di Siena - E nulla ha a che vedere con gli assetti che mi è capitato di affrontare e ricostruire negli articoli e nei saggi che ho raccolto in questo volume. E tuttavia, poiché essi sono tutti orientati a indagare sulle ragioni che hanno portato quel mondo a entrare in crisi e a dissolversi, è possibile anche trarre da ciò qualche valutazione sulle origini delle debolezze del presente e su come il ciclo storico allora apertosi vada esso stesso a compimento. Sempre nell'introduzione - ha proseguito Di Siena - si trova qualche riflessione su come l'avvento delle classi medie alla guida degli assetti e delle gerarchie sociali successive alla fine della Prima Repubblica non abbia prodotto quel rinnovamento che era necessario. -.

La Gazzetta del Mezzogiorno, 29 giugno 2013